

Gli articoli di oggi

Confronti a sinistra

■ Emiliano Sbaraglia

Tutto per salvarlo

■ Pancho Pardi*

Fuori dall'angolo

■ Andrea Scarchilli

**Diritto d'asilo, il governo
faccia retromarcia**

■ Medici contro la tortura

**Sicilia, centrodestra a
valanga**

■ A.S.

**Cgil, Epifani azzerà la
segreteria**

■ Ida Rotano

**Cercasi verdi per la
sinistra**

■ Red.

**Processo Spartacus, l'ora
della verità**

■ Alessandro Chiappetta

La duplice opposizione

■ Carlo Dore jr.

**Sinistra, riconquistare
cuori e menti**

■ Remo Rosati

Tutti dentro

■ Stefano Olivieri

Brunetta a caccia di untori

■ Francesco Attolico*

Esseri umani abusivi

■ Sergio Diana

Una tragedia di donne

■ Valeria Ajovalasit*, 05 giugno 2008, 20:05



La cronaca riesce spesso a ribaltare quegli insopportabili stereotipi che si cristallizzano nell'immaginario collettivo, compromettendo un'efficace comprensione della realtà e fomentando inutili e deliranti paure. Questa volta, però, avremmo tutti preferito che la cronaca ci raccontasse una storia diversa per sbatterci in faccia la complessità del mondo. Non certo quella di una bambina marocchina stuprata e ingravidata da un giovane del nostro Paese.

Una vicenda sulla quale staranno strategicamente taciti i forcaioli della tolleranza zero per gli immigrati, ma che per il resto trasmette una rabbia e una tristezza che vanno al di là del semplice discorso sugli stereotipi razzisti.

Perché il dramma della quattordicenne di Milano non può e non deve essere letto nella semplicistica chiave del ribaltamento di ruoli tra vittime e carnefici (attività cui si dedicheranno i media, tanto per promuoverla quanto per confutarla). E' prima di tutto una tragedia che rimanda a quei 10 milioni di donne italiane che nel corso della loro vita sono state vittime di violenze. Rimanda a quella legge contro la violenza sulle donne che il Parlamento e il Governo si ostinano ancora a lasciare nel cassetto. Rimanda a quel taglio di venti milioni di euro decurtati dal fondo per la violenza sulle donne al fine di coprire il populistico taglio dell'Ici.

Sono questi i fatti su cui ragionare nel dovuto rispetto della sofferenza di una bambina doppiamente vittima: da un lato, per l'abuso subito, dall'altro per le insulse offese razziste che velatamente circolano con sempre maggiore frequenza nella società e nei media. Se ci fosse un briciolo di buon senso, le istituzioni competenti dovrebbero prendere spunto da questa vicenda e promuovere azioni concrete e supportate da un'attenta analisi per risolvere il problema della sicurezza. Che non si scalfisce con le oscurantiste proposte di ronde, braccialetti e simili, né impuntando l'origine dei mali alla clandestinità (ossia all'immigrazione).

Sostieni **Aprileonline**
abbonati al mensile

aprile

clicca qui per saperne di più

Iscriviti al Sommario

Indirizzo email

Invia

Ricerca

Nel sito Nel Web

Cerca con Google

Numeri arretrati

< Giugno 2008

Dom Lun Mar Mer Gio Ven Sab

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					